

ilValore dellaTerra

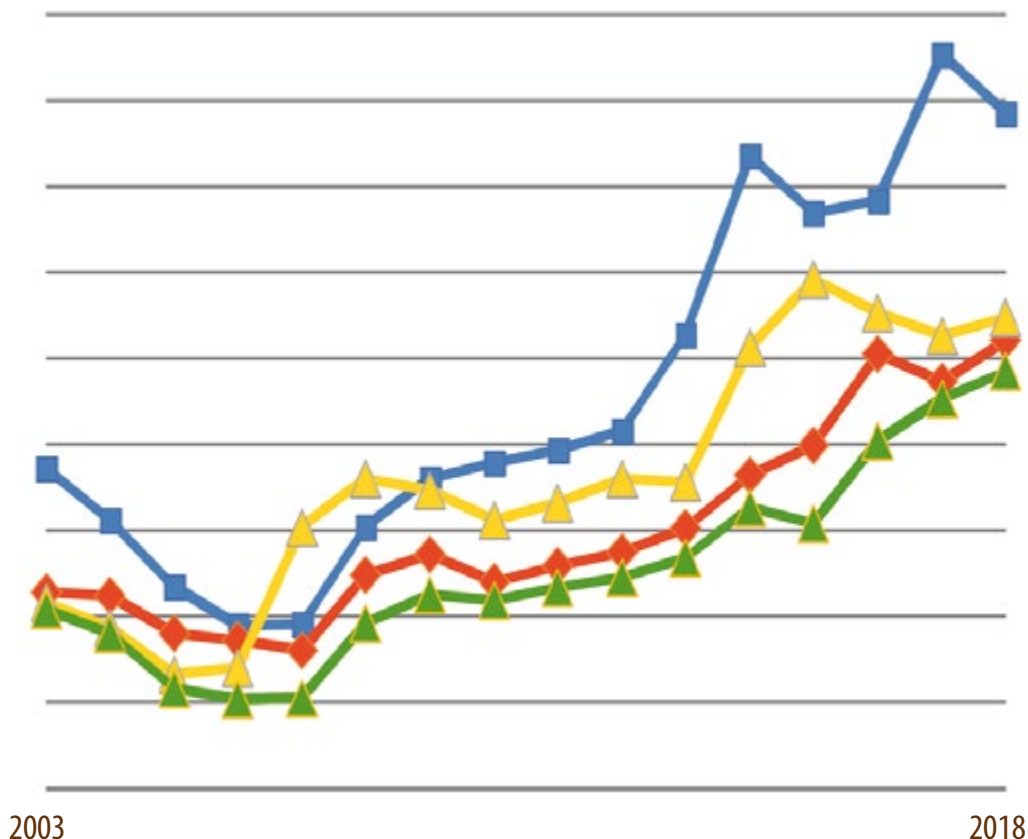
AGRICOLTURA E NUOVA RURALITÀ • ECONOMIA E SOSTENIBILITÀ • QUALITÀ E CONSUMO CONSAPEVOLE

REPORT 1/2018

MIELE

ANDAMENTO PRODUTTIVO E DI MERCATO PER LA STAGIONE 2018

PRIME VALUTAZIONI



IL VALORE DELLA TERRA

agricoltura e nuova ruralità • economia e sostenibilità • qualità e consumo consapevole

Rivista multimediale n. 2/2018

Direttore responsabile Giancarlo Naldi
Copertina, impaginazione e grafica Mauro Cremonini
Testi a cura Simona Pappalardo e Giancarlo Naldi

Raccolta dati a cura rete rilevatori Osservatorio Nazionale Miele

Segreteria di redazione
via Matteotti 79, 40024 Castel San Pietro Terme (Bo)
Tel 051.940147, Fax 051.6949461, osservatorio@informamiele.it

www.informamiele.it

MIELE
**Andamento produttivo
e di mercato per la stagione 2018**

**PRIME
VALUTAZIONI
15 SETTEMBRE 2018**

Sommario

Introduzione	7
Situazione produttiva per i diversi tipi di miele	9
Acacia	9
Agrumi	12
Sulla	14
Castagno	16
Tiglio	18
Altri mieli uniflorali	20
Millefiori primaverile	24
Millefiori estivo	26
Situazione produttiva per regioni	29
Valle d'Aosta	29
Piemonte	30
Lombardia	31
Liguria	32
Friuli Venezia Giulia	33
Veneto	34
Emilia-Romagna	35
Toscana	36
Marche	37
Lazio	38
Umbria	39
Abruzzo	40
Molise	41
Campania	42
Basilicata	43
Puglia	44
Calabria	45
Sicilia	46
Sardegna	47
Conclusioni andamento produttivo	49
Il mercato	51
Acacia	51
Agrumi	53
Castagno	54
Millefiori	55
Sciame e regine	56
Servizio di impollinazione	57

Introduzione

Un'annata da dimenticare per il Sud. Al nord si torna a produrre (poco) l'acacia.

Il 2018 è stato un anno con una partenza difficile sia a causa della forte siccità del 2017 che ha fatto sentire i suoi effetti anche in avvio di questa stagione sia a causa del clima che ha contribuito a peggiorare una situazione già delicata. L'ondata di gelo che ha colpito l'Italia agli inizi del mese di marzo ha infatti causato la regressione dello sviluppo delle famiglie provocando ulteriori perdite di quelle già deboli e debilitate da un invernamento non ottimale. Tale andamento meteo anomalo ha inoltre compromesso i raccolti primaverili che sono stati scarsi o nulli in quasi tutta la penisola.

Gli apicoltori hanno lavorato instancabilmente per portare famiglie sufficientemente forti sull'acacia, nonostante l'elevata mortalità e una situazione climatica non particolarmente favorevole, nelle regioni vocate del Nord e in alcune zone del Centro, si sono ottenute rese discrete, soprattutto se confrontate alle disastrose produzioni dello scorso anno. L'andamento climatico ha invece fortemente penalizzato le regioni meridionali, dove in controtendenza rispetto allo scorso anno, in tutto il Sud e nelle isole, la produzione di miele di agrumi è stata scarsissima, completamente azzerata in Sicilia. Al Sud, venti ed escursioni termiche hanno continuato a condizionare in modo negativo l'andamento produttivo anche più avanti nella stagione, mentre al Centro e al Nord piogge regolari accompagnate da temperature non troppe elevate hanno favorito le fioriture estive con buone rese per i millefiori estivi e per i mieli di alta montagna. Il 2018 sembra dunque essere stata un'annata estremamente negativa per il Sud, peggiore anche degli scorsi anni, discreta ma con forti disomogeneità per il Centro e per il Nord, che evidenzia ancora una volta gli effetti del cambiamento climatico in atto. Le numerose segnalazioni di spopolamenti e cali produttivi dovuti all'uso di pesticidi confermano quanto la convivenza dell'apicoltura con i sistemi agricoli intensivi sia una delle principali criticità del settore.

NOTA PER LA LETTURA

Le produzioni sono state rilevate nell'intervallo gennaio-agosto 2018.

Situazione produttiva per i diversi tipi di miele

ACACIA

Le frequenti piogge e le temperature inferiori alla media che hanno caratterizzato il mese di maggio in gran parte della penisola hanno influito negativamente sulla produzione di miele di acacia. La fioritura della robinia, accelerata dalle alte temperature di fine aprile, è apparsa molto promettente ma le aspettative degli apicoltori sono state deluse a causa delle condizioni meteorologiche estremamente variabili caratterizzate da ripetute perturbazioni, basse temperature notturne e dalla ridotta scalarità della fioritura che ha diminuito i giorni utili per il raccolto. Va detto inoltre che a causa delle difficili condizioni di invernamento e della primavera tardiva, non tutte le famiglie erano sufficientemente forti per andare in produzione sull'acacia e ciò ha condizionato negativamente le rese produttive. Ciononostante in alcune zone vocate del Nord si sono avute produzioni discrete, soprattutto se confrontate alle produzioni insignificanti della passata stagione. In generale ha reso meno la fioritura precoce nelle zone di pianura di quella tardiva alle quote più alte.

Piemonte

Si stimano rese medie di 15-20 kg/alveare nelle province di Alessandria, Biella, Novara e nella zona a sud di Torino, leggermente inferiori di 10-15 kg alveare in provincia di Cuneo, Vercelli e nel pinerolese (ovest di Torino), 10 kg/alveare nel Verbano.

Lombardia

Nella pianura pavese si stimano raccolti di meno di 10 kg/alveare, tra 10 e 15 kg/alveare nelle altre pianure del sud della regione, meglio in Brianza, nel fondovalle della Valtellina, nelle basse colline bresciane e bergamasche, nella provincia di Varese e nell'alto Milanese dove le rese medie stimate sono di 15-20 kg/alveare.

Liguria

L'innalzamento delle temperature e le frequenti piogge hanno permesso alle famiglie debilitate dal lungo inverno di crescere e di produrre in modo soddisfacente sull'acacia, in media 20 kg/alveare.

Friuli Venezia Giulia

Si stima una media regionale di 23-25 kg/alveare, con picchi produttivi di 30-35 kg/alveare in provincia di Gorizia, medie di 20-22 kg/alveare in provincia di Pordenone, 10-15 kg/alveare nella zona di pianura della provincia di Udine, 20 kg/alveare in quella pedemontana, 15 kg/alveare in provincia di Trieste ma su un numero limitato di alveari.

Veneto

La produzione è stata molto disomogenea stimata in circa 20 kg/alveare di media, considerando che alcune postazioni non hanno superato i 15 kg/alveare e altre hanno prodotto più di 25 kg/alveare.

Emilia-Romagna

In controtendenza rispetto alle altre regioni del Nord, in Emilia Romagna la produzione di acacia non è stata soddisfacente. Si stima una media produttiva di 10 kg/alveare.

Toscana

Si stimano raccolti di 5 kg/alveare in pianura, un melario alle quote più alte con punte sopra i 20 kg ad alveare.

Marche

La produzione è stata molto disomogenea, stimata in media di 5-14 kg/alveare, a causa di forti acquazzoni localizzati che hanno fortemente penalizzato alcune aree.

Lazio

A causa della primavera tardiva la produzione di acacia è stata poco soddisfacente e molto disomogenea. In alcune zone sono stata ottenute rese di 7-10 kg/alveare, in altre la produzione è stata più elevata con punte di 22-25 kg/alveare, ma quasi sempre il miele prodotto è poco rispondente alle caratteristiche di qualità di questo monoflora.

Umbria

La produzione è stata molto scarsa e si è prodotto solo nelle zone non colpite da temporali dove la fioritura è stata di breve durata. Si stimano raccolti insignificanti di 2-3 kg/alveari in media

Abruzzo

Si stima una produzione di 10-15 kg/alveare, a causa di una fioritura compromessa dalle persistenti piogge e temperature sotto la media.

Molise

I raccolti sono stati insignificanti.

Campania

Le rese sono state basse un po' in tutta la regione. Si stima una media di 8 kg/alveare con rare punte di 12-15 kg/alveare.

Basilicata

Nella provincia di Potenza, si è raccolto in media 5 kg/alveare.

Calabria

Nelle zone vocate di Vibo Valentia, Cosenza e Catanzaro i raccolti si sono attestati sui 10 kg/alveare.

Acacia – produzione media per alveare

ACACIA	REGIONE	Stima della produzione media regionale in kg/alveare	Norma produttiva in kg/alveare
NORD-OVEST	Valle d'Aosta	r. n. v.	25-30
	Piemonte	17,5	
	Lombardia	14	
	Liguria	20	
NORD-EST	Friuli-Venezia Giulia	24	20-25
	Veneto	20	
	Trentino-Alto Adige	n.d.	
	Emilia-Romagna	10	
CENTRO	Toscana	14	18-20
	Marche	9,5	
	Lazio	15	
	Umbria	2,5	
SUD	Abruzzo	12,5	15-18
	Molise	0	
	Campania	8	
	Basilicata	5	
	Puglia	r. n. v.	
	Calabria	10	
ISOLE	Sicilia	r. n. v.	r.n.v.
	Sardegna	r. n. v.	

LEGENDA

r.n.v. = regione non vocata

n. d. = non disponibile

AGRUMI

I raccolti di miele di agrumi nella generalità delle zone vocate sono stati molto scarsi o addirittura nulli, in particolare in Sicilia. Le cause sono da ricercare nelle condizioni meteorologiche che hanno influito negativamente sull'attività delle bottinatrici e accorciato la fioritura dell'arancio che in alcune zone è stata molto breve.

Campania

Si stimano produzioni di 12 kg/alveare ma limitatamente alla provincia di Salerno dove non vi sono significative estensioni di agrumeti.

Basilicata

Rese insoddisfacenti di 5-7 kg/alveare.

Puglia

Solo chi ha portato in anticipo le api sulla fioritura degli agrumi è riuscito ad ottenere picchi di 20-25 kg/alveare ma la media produttiva registrata nelle aree vocate della provincia di Taranto (comuni di Massafra, Palagiano e Castellaneta) è di 15 kg/alveare.

Calabria

La produzione media registrata su tutte le province è di circa 15 kg/alveare.

Sicilia

In Sicilia, in tutte le zone vocate, non è stato possibile produrre quantità significative di miele di agrumi. La mancata produzione sembra dovuta ai forti sbalzi termici di inizio primavera per cui le api hanno intasato i nidi ma non sono salite a melario se non in qualche caso, riempiendo pochi telai con 2-3 kg di miele di agrumi mischiato ad altri nettari.

Sardegna

Produzione più che dimezzata nelle zone vocate del Medio Campidano, oristanese e Sarabus, dove la produzione si è attestata su 8 kg/alveare a causa delle persistenti piogge durante il periodo della fioritura. Ancora peggiore la situazione nel Campidano di Cagliari, nel Sassarese e in Gallura dove la produzione stimata è inferiore ai 5 kg/alveare.

Agrumi – produzione media per alveare

AGRUMI	REGIONE	Stima della produzione media regionale in kg/alveare	Norma produttiva in kg/alveare
NORD-OVEST	Valle d'Aosta	r. n. v.	r.n.v
	Piemonte	r. n. v.	
	Lombardia	r. n. v.	
	Liguria	r. n. v.	
NORD-EST	Friuli-Venezia Giulia	r. n. v.	r.n.v
	Veneto	r. n. v.	
	Trentino-Alto Adige	r. n. v.	
	Emilia-Romagna	r. n. v.	
CENTRO	Toscana	r. n. v.	r.n.v
	Marche	r. n. v.	
	Lazio	r. n. v.	
	Umbria	r. n. v.	
SUD	Abruzzo	r. n. v.	r.n.v.
	Molise	r. n. v.	
	Campania	12	30-35
	Basilicata	6	
	Puglia	15	
	Calabria	15	
ISOLE	Sicilia	0	25-30
	Sardegna	6	20-25

LEGENDA

r.n.v. = regione non vocata

n. d. = non disponibile

SULLA

La fioritura della sulla è stata abbondante e prolungata ma i raccolti hanno deluso le aspettative con produzioni ben inferiori alla norma produttiva al Sud e nelle Isole.

Toscana

La fioritura della sulla è apparsa subito molto promettente ma i primi raccolti non hanno dato quanto sperato. A partire da giugno sulla fioritura più tardiva è stato invece possibile ottenere buone produzioni di miele di sulla anche se spesso mischiato ad altri nettari a causa della fioritura contemporanea di molte altre erbacee. Dove la qualità non permette di classificare il miele come monoflora è stato comunque ottenuto un buon millefiori chiaro con prevalenza di sulla con rese stimabili in 25-30 kg/alveare.

Lazio

La produzione è stata insignificante e mescolata ad altri nettari.

Abruzzo

Nonostante una lunga e abbondante fioritura, sono state ottenute rese medie soltanto di 10-15 kg/alveare.

Molise

Sono state registrate rese basse di 10-15 kg/alveare.

Campania

Si stima una produzione media di 10 kg/alveare.

Basilicata

Si è prodotto un po' di sulla solo sulla prima fioritura con rese molto scarse di circa 7-8 kg/alveare di media nelle province di Matera e Potenza.

Calabria

Nelle province di Reggio Calabria, Vibo Valentia, Cosenza e Catanzaro sono state ottenute produzioni di 12-13 kg/alveare.

Sicilia

Nonostante una fioritura promettente e lo spostamento in massa degli alveari nella speranza di produrre qualcosa dopo i raccolti disastrosi su agrumi, le rese sono state molto basse probabilmente a causa di abbassamenti termici che hanno ostacolato il lavoro delle api. Si stimano rese di circa 7 kg/alveare nella provincia di Palermo, 5-6 kg/alveare nella provincia di Enna.

Sardegna

Nelle zone della Marmilla, Campidano di Oristano e Medio Campidano la produzione si è attestata sui 6 kg/alveare a causa delle forti piogge in concomitanza con la fioritura.

Sulla – produzione media per alveare

SULLA	REGIONE	Stima della produzione media regionale in kg/alveare	Norma produttiva in kg/alveare
NORD-OVEST	Valle d'Aosta	r. n. v.	r.n.v.
	Piemonte	r. n. v.	
	Lombardia	r. n. v.	
	Liguria	r. n. v.	
NORD-EST	Friuli-Venezia Giulia	r. n. v.	r.n.v.
	Veneto	r. n. v.	
	Trentino-Alto Adige	r. n. v.	
	Emilia-Romagna	r. n. v.	
CENTRO	Toscana	n.d	25-30
	Marche	r. n. v.	
	Lazio	0	
	Umbria	r. n. v.	
SUD	Abruzzo	12,5	25-30
	Molise	12,5	
	Campania	10	
	Basilicata	7,5	
	Puglia	r.n.v.	
	Calabria	12,5	
ISOLE	Sicilia	6	20-25
	Sardegna	0	

LEGENDA

r.n.v. = regione non vocata

n. d. = non disponibile

CASTAGNO

La stagione 2018 conferma la ripresa della produzione di questo miele dopo la grande crisi provocata dal cinipide, anche se il raccolto nella penisola risulta molto irregolare.

Valle d'Aosta

Le produzioni ottenute in media e bassa Valle sono state buone con medie di 18-20 kg/alveare.

Piemonte

Le produzioni sono state discrete anche se non omogenee su tutto il territorio piemontese con rese medie così distribuite: 10-15 kg/alveare a sud di Torino, 15 kg/alveare nel Verbano, 15-20 kg/alveare in provincia di Alessandria, Biella, Novara e a nord di Torino, 20 kg/alveare in provincia di Cuneo.

Lombardia

I raccolti si sono attestati in media sui 10-15 kg/alveare.

Liguria

Le rese medie stimate sono di 15 kg/alveare. Il castagno è stato spesso diluito da altri nettari più dolci, compresa l'acacia riportata successivamente a melario.

Friuli Venezia Giulia

I raccolti di castagno sono stati molto disomogenei e poco significativi.

Veneto

I raccolti si sono attestati in media attorno ai 15 kg/alveare.

Emilia Romagna

Buone produzioni nelle montagne del parmense con rese medie di 20-25 kg/alveare e di 10-15 kg/alveare, in linea con le attese, nel piacentino.

Toscana

La media regionale è stata di 10-15 kg/alveare di castagno spesso di scarsa qualità per la presenza di altri nettari. Rese migliori sono state ottenute nel Casentino dove però al castagno si è mescolata la melata.

Lazio

Sui colli romani, sono state ottenute buone rese di 20-25 kg/alveare.

Abruzzo

La produzione è stata in media di 15 kg/alveare.

Campania

Fioritura anticipata e rese scarse, in media di 5 kg/alveare

Basilicata

La produzione è stata insoddisfacente, in media di 7 kg/alveare.

Calabria

La produzione è stata insoddisfacente, in media di 7 kg/alveare.

Sicilia

Le piogge in concomitanza con la fioritura del castagno hanno influito negativamente sulle rese che sono state molto scarse e non hanno superato i 5 kg/alveare.

Castagno – produzione media per alveare

CASTAGNO	REGIONE	Stima della produzione media regionale in kg/alveare	Norma produttiva in kg/alveare
NORD-OVEST	Valle d'Aosta	19	10-15
	Piemonte	17,5	20-25
	Lombardia	12,5	
	Liguria	15	20
NORD-EST	Friuli-Venezia Giulia	n.d	10-15
	Veneto	15	
	Trentino-Alto Adige	n.d	
	Emilia-Romagna	17,5	
CENTRO	Toscana	15	15-20
	Marche	n.d	
	Lazio	22,5	
	Umbria	0	
SUD	Abruzzo	15	20-25
	Molise	r. n. v.	
	Campania	5	
	Basilicata	7	
	Puglia	r. n. v.	
	Calabria	7	
ISOLE	Sicilia	2,5	10-15
	Sardegna	r. n. v.	r.n.v.

LEGENDA r.n.v. = regione non vocata / n. d. = non disponibile

TIGLIO

Generalmente buona la produzione di tiglio salvo le zone nelle quali è andato a comporre il millefiori estivo.

Valle d'Aosta

È stato possibile produrre del miele di tiglio in particolare in due zone particolarmente vocate, in bassa Valle nella zona di Pontboset e in alta Valle nella zona di Villeneuve ed Introd, con rese stimate di 11 kg/alveare.

Piemonte

Le produzioni sono state discrete anche se non omogenee su tutto il territorio piemontese con rese medie così distribuite: 8-10 kg/alveare in provincia di Alessandria e Cuneo, 15-20 kg/alveare in provincia di Novara, 20-25/alveare a sud di Torino.

Lombardia

Il tiglio di pianura ha dato raccolti insoddisfacenti, in media di 5 kg/alveare, mentre il tiglio di montagna ha dato buone produzioni di 20-25 kg/alveare.

Friuli Venezia Giulia

Il tiglio di montagna ha dato ottime rese di 30-35 kg/alveare.

Veneto

La fioritura del tiglio di pianura è stata breve anche a causa di eventi piovosi intensi. Le rese medie riscontrate dopo la smielatura sono di 17 kg/alveare. Nella parte bassa della provincia di Belluno (fino a 600 m.s.l.m) si stima una produzione di tiglio di montagna attorno agli 8-10 kg.

Emilia-Romagna

Per il tiglio di pianura si stimano rese medie di 15 kg/alveare nel Piacentino, 12 kg/alveare in provincia di Rimini.

Toscana

Il tiglio di pianura ha reso in media 20 kg/alveare.

Lazio

Si stimano rese di 15-20 kg/alveare.

Campania

Non sono state riscontrate produzioni di questo monoflora che è andato a comporre il millefiori estivo.

Tiglio – produzione media per alveare

TIGLIO	REGIONE	Stima della produzione media regionale in kg/alveare	Norma produttiva in kg/alveare
NORD-OVEST	Valle d'Aosta	11 (M)	12-15
	Piemonte	10 (P) 15 (M)	15-20
	Lombardia	5 (P) 22,5 (M)	20-22
	Liguria	r. n. v.	
NORD-EST	Friuli-Venezia Giulia	32,5 (M)	20
	Veneto	17 (P) 9 (M)	
	Trentino-Alto Adige	n.d	
	Emilia-Romagna	15	
CENTRO	Toscana	20	15-20
	Marche	r. n. v.	r.n.v.
	Lazio	17,5 (P)	15-20
	Umbria	r. n. v.	r.n.v.
SUD	Abruzzo	r. n. v.	r.n.v.
	Molise	r. n. v.	
	Campania	0 (P)	15-18
	Basilicata	r. n. v.	r.n.v.
	Puglia	r. n. v.	
	Calabria	r. n. v.	
Sicilia	r. n. v.		
ISOLE	Sardegna	r. n. v.	

LEGENDA

r.n.v. = regione non vocata

n. d. = non disponibile

(P)= produzione di pianura

(M)= produzione montana

ALTRI MIELI UNIFLORALI

Appartengono a questa categoria mieli uniflorali che possono trovarsi sul mercato solo saltuariamente e in porzioni molto limitate del territorio e dell'anno.

ASFODELO

La produzione è stata mediamente buona in tutta la Sardegna, attestandosi sui 10 kg/alveare con l'esclusione dell'oristanese.

CARDO

In Calabria sono state ottenute medie di 8 kg/alveare nelle province di Vibo Valentia, Catanzaro e Cosenza. In Sicilia, le produzioni di miele di cardo non hanno superato i 10 kg/alveare. Si tratta di piccole produzioni in zone localizzate in particolare nella provincia di Palermo. In Sardegna, a causa delle frequenti piogge, il raccolto è stato molto inferiore alle aspettative, la produzione media per alveare non ha superato i 5 kg, riducendosi a zero in moltissime zone.

CILIEGIO

In Puglia si segnalano produzioni medie di circa 10 kg/alveare di miele di ciliegio nelle zone di raccolta del sud Barese (Conversano, Turi, Putignano, Monopoli) e del nord Barese (Corato, Ruvo, Bisceglie). L'improvvisa impennata delle temperature massime ha accorciato il periodo di fioritura abbassando le rese rispetto allo scorso anno.

CORIANDOLO

In Molise i raccolti si sono attestati sui 10-15 kg/alveare. In Puglia, nella provincia di Foggia, si segnala una produzione di miele di coriandolo di 17 kg/alveare.

ERBA MEDICA

La produzione di erba medica è stata molto variabile perché condizionata dalla frequenza degli sfalci di questa foraggera. In Lombardia si è prodotto in media meno di 10 kg/alveare di questo monoflora. In Veneto, le produzioni sono state scarse, in media di 5 kg/alveare, con raccolti compromessi dai frequenti sfalci. In Emilia Romagna, in provincia di Rimini, si stima una produzione di 3-8 kg/alveare, mentre nel piacentino l'erba medica è andata a comporre il millefiori estivo.

EUCALIPTO

Siccità e parassiti hanno compromesso i raccolti di eucalipto nella generalità delle zone vocate. Nel Lazio non è stato possibile ottenere raccolti di questo monoflora. Analogamente in Basilicata la produzione di eucalipto è stata scarsa anche quest'anno, stimabile in pochi chili per alveare. In Puglia, in provincia di Taranto, sulla costa Ionica, e in provincia di Brindisi è stato possibile produrre circa 12 kg/alveare di eucalipto. In Calabria, a causa della siccità, l'eucalipto sta dando poco nettare. Si attende la conclusione dei raccolti per avere un quadro più chiaro in tutte le zone ma l'andamento produttivo è negativo. In Sicilia, i raccolti di eucalipto sono stati molto scarsi, con rese medie di 4 kg/alveare. Meglio in provincia di Palermo dove le produzioni non hanno comunque superato gli 8 kg/alveare. In Sardegna, la produzione media si è attestata sui 18 kg/alveare.

FIORDALISO GIALLO

In Puglia, in provincia di Bari e nella Murgia sud-orientale, si stimano produzioni di 15 kg/alveare di questo miele di nicchia.

GIRASOLE

In Piemonte si è prodotto del miele di girasole nella provincia di Alessandria con una resa media di 15 kg/alveare. In Lombardia nelle poche aree con girasole coltivato la produzione è stata di 5-7 kg/alveare. In Toscana non sono ormai molte le aree coltivate con girasole nettarifero dove è possibile ottenere produzioni significative di questo miele. Nel grossetano dove è possibile trovare coltivazioni di girasole che danno nettare si sono ottenute buone produzioni di 15-20 kg/alveare. Nelle Marche si stima una resa media di 15 kg/alveare. In Molise sono stati raccolti circa 10 kg/alveare di miele di girasole, limitatamente al basso Molise. In Puglia, in provincia di Foggia, è stato possibile produrre circa 5-8 kg/alveare.

MELATA

(Per melata si intende non solo il miele di melata di Metcalfa ma anche il miele che si ottiene dalla melata prodotta da altri insetti rincoti che si nutrono della linfa di diverse specie arboree (querce, tigli, eucalipto, agrumi etc.)

In Piemonte è ricomparsa la melata di metcalfa in modo tuttavia non omogeneo con raccolti nulli nel novarese, torinese, biellese e verbanco, circa 10 kg per alveare in alcune zone dell'alessandrino e dell'astigiano, circa 15 kg/alveare in alcune zone del cuneese. Anche in Lombardia, c'è stata una timida ricomparsa della melata nelle zone umide vocate con rese medie di 5-8 kg/alveare. In Liguria, si stima una produzione di melata di 5 kg/alveare. In provincia di Piacenza le rese stimate sono di 10-15 kg/alveare. In Toscana la melata si è prodotta principalmente in alcune zone dell'appennino mentre è mancata in altre zone normalmente vocate. A quote più alte, nelle zone vocate di Vallombrosa e Casentino, si sono avute anche buone produzioni di melata di abete. Le rese medie sono stimabili in 15-20 kg/alveare. Nel Lazio si è prodotta della melata da psilla dell'eucalipto ed altri rincoti con rese stimate in circa 10-12 kg/alveare. In Campania, è stata prodotta pochissima melata nelle zone vocate del basso casertano, e nell'hinterland napoletano, in media 10-12 kg/alveare. Si segnalano buoni raccolti di miele di melata prodotta da aleurodidi su agrumi. In particolare nella zona costiera del siracusano sono state ottenute rese di miele di agrumi di 25 kg/alveare. Si è prodotto qualcosa anche in provincia di Palermo, in media 8 kg/alveare.

MELATA DI ABETE

Non sono state riscontrate produzioni di questo miele se non in Toscana nelle aree vocate di Vallombrosa e Casentino.

MILLEFIORI D'ALTA MONTAGNA DELLE ALPI

In Valle d'Aosta grazie a temperature e umidità favorevoli che hanno permesso alle api di lavorare molto bene gli alveari di bassa, media e alta valle hanno prodotto 17-18 kg/alveare di millefiori di alta montagna. In Piemonte i raccolti di millefiori di alta montagna hanno reso in media 10-15 kg/alveare nella provincia di Cuneo, 20-25 kg/alveare a sud di Torino. In Lombardia si registrano buone produzioni di 20-25 kg/alveare.



RODODENDRO

In Valle d'Aosta come per il millefiori di alta montagna anche il rododendro ha dato risultati molto soddisfacenti con rese medie di 17-18 kg/alveare. In Piemonte i raccolti di millefiori di alta montagna hanno reso in media 10-15 kg/alveare nella provincia di Cuneo, 20-25 kg/alveare a sud di Torino. In Lombardia si stimano raccolti di 20 kg/alveare.

TARASSACO

In Valle d'Aosta la produzione stimata di miele di tarassaco è di 13 kg/alveare in media. Il dato si riferisce a tutto il territorio regionale ma per ottenere queste produzioni gli apicoltori hanno dovuto spostare gli alveari dal fondo valle a zone di maggiore altitudine. In Piemonte non sono stati registrati raccolti particolarmente significativi di questo miele mentre in Veneto, nella provincia di Belluno è stato possibile produrre circa 7 kg/alveare di miele di tarassaco.

TIMO

È stato possibile produrre del miele di timo in Basilicata, in provincia di Matera, in media 12 kg/alveare e in Puglia, nella zona costiera della provincia di Taranto e Brindisi, con rese di 10 kg/alveare. In Sicilia invece quest'anno la produzione di miele di timo non è stata significativa.

TRIFOGLIO

In Umbria è stato possibile produrre circa 8-10 kg/alveare di questo miele di nicchia che si raccoglie solo in alcune annate. Nelle zone in cui viene utilizzata come foraggio per il bestiame, grazie alle piogge frequenti di quest'anno, il monoflora è stato prodotto anche in Sardegna con un resa che si è attestata attorno ai 10 kg/alveare.

MILLEFIORI PRIMAVERILE

Salvo qualche eccezione, generalmente scarsa la produzione di questo miele a causa della primavera tardiva.

In **Valle d'Aosta** sono stati prodotti 8-10 kg/alveare.

In **Piemonte** i raccolti di nettari primaverili non hanno consentito produzioni significative ma solamente alle famiglie di svilupparsi in vista dell'acacia.

In **Lombardia** la media rilevata è di 5-10 kg/alveare così distribuita: nelle pianure del sud della regione medie tra i 3 e i 5 kg/alveare con punte di 10 kg/alveare in aree circoscritte del mantovano, in Brianza medie di 5-8 kg/alveare, in Valtellina 8 kg/alveare in fondovalle, 5 kg/alveare sui versanti, in provincia di Varese 6-12 kg/alveare.

In **Liguria** le produzioni di mieli primaverili sono state ostacolate dal freddo prolungato di inizio primavera. Si stima che solo il 20% degli alveari siano andati a melario producendo 3 kg /alveare di media a seconda della zona di erica, erica e acacia o millefiori primaverile con ciliegi selvatici.

In **Friuli Venezia Giulia** I raccolti di nettari primaverili non hanno consentito produzioni significative ma solamente alle famiglie di svilupparsi in vista dell'acacia.

In **Veneto** la veloce ripresa delle famiglie favorita dalle alte temperature del mese ha consentito di fare qualche chilo di millefiori, circa 5 kg/alveare in prevalenza costituito da nettare di colza.

In **Toscana** il millefiori primaverile è stato per lo più consumato per lo sviluppo delle famiglie e gli sporadici raccolti sono poco significativi.

In **Lazio**, nelle zone che non sono vocate per l'acacia, si è prodotto 20-25 kg/alveare di millefiori primaverile.

In **Umbria** il raccolto di millefiori primaverile è stato per lo più consumato per lo sviluppo delle famiglie e gli sporadici raccolti sono poco significativi.

In **Abruzzo** non sono state rilevate produzioni.

In **Campania** il raccolto di millefiori primaverile è stato per lo più consumato per lo sviluppo delle famiglie.

In **Basilicata** non ci sono state produzioni.

In **Puglia** nel Salento (provincia di Lecce, Brindisi e parte sud della provincia di Taranto) è stata registrata una produzione di 20 kg/alveare dovuta ad una buona fioritura di fieno greco e trifoglio spontaneo.

In **Calabria** si stimano produzioni medie di 25 kg/alveare.

In **Sicilia** chi non ha spostato gli alveari nel tentativo di produrre i monoflora ha raccolto del millefiori primaverile composto da nettari quali agrumi e cardo, con rese di 8-9 kg/alveare.

In **Sardegna** l'accavallarsi delle fioriture ha influenzato la produzione di millefiori primaverile che si è attestata sui 10 kg/alveare.

Nota per la lettura

Per millefiori primaverile si intende quello raccolto fino al mese di giugno.

Millefiori primaverile – produzione media per alveare

MILLEFIORI PRIMAVERILE	REGIONE	Stima della produzione media regionale in kg/alveare	Norma produttiva in kg/alveare
NORD-OVEST	Valle d'Aosta	13	8-10
	Piemonte	0	10
	Lombardia	7,5	10
	Liguria	n. d.	10
NORD-EST	Friuli-Venezia Giulia	0	10
	Veneto	5	
	Trentino-Alto Adige	n.d	
	Emilia-Romagna	0	
CENTRO	Toscana	0	18-20
	Marche	5	
	Lazio	22,5	
	Umbria	0	
SUD	Abruzzo	0	20-25
	Molise	n.d	
	Campania	0	
	Basilicata	0	
	Puglia	20	
	Calabria	25	
ISOLE	Sicilia	8	15-20
	Sardegna	10	

LEGENDA

r.n.v. = regione non vocata

n. d. = non disponibile

MILLEFIORI ESTIVO

L'andamento delle precipitazioni ha consentito di raggiungere produzioni generalmente soddisfacenti, salvo in Sicilia e qualche altro areale.

In **Valle d'Aosta** nelle zone di fondovalle, dopo il raccolto di tarassaco e prima dei raccolti diiglio e castagno, è stato possibile produrre del millefiori con rese medie di 15 kg/alveare. In **Piemonte** la produzione di millefiori estivo stimata a melario è così distribuita sul territorio regionale: 5 kg/alveare in provincia di Alessandria e Asti, 5-10 kg/alveare in provincia di Cuneo, 3 kg/alveare a sud di Torino.

In **Liguria** si è prodotto 15 kg/alveare in media di millefiori estivo.

In **Emilia-Romagna** le produzioni rilevate di millefiori estivo sono di 15 kg/alveare in media di millefiori composto principalmente da erba medica e di 10-20 kg/alveare in Provincia di Rimini nella zona del Montefeltro.

In **Toscana** le frequenti piogge e le temperature non troppo elevate hanno favorito le fioriture erbacee spontanee che si sono susseguite per tutta l'estate e hanno permesso di ottenere ottime produzioni di millefiori estivo con rese medie di 25-30 kg/alveare.

Nelle **Marche** la produzione complessiva di millefiori estivo varia dai 10 kg ai 20 kg/alveare con una media di 15 kg/alveare ed una resa migliore nella fascia collinare media.

In **Lazio** si stimano rese di 10-12 kg/alveare.

In **Umbria** grazie all'arrivo delle piogge è stata possibile una buona produzione di millefiori estivo, circa 20 kg/alveare di millefiori chiaro da nettare di piante erbacee spontanee.

In **Abruzzo** i raccolti si sono attestati sui 5-10 kg/alveare, prodotti dagli alveari stanziali dopo l'acacia. Anche nelle zone di montagna è stato prodotto del millefiori, in media 5 kg/alveare.

In **Campania** si registrano buone produzioni di 25-30 kg/alveare limitatamente a pochi areali del basso Casertano e della cinta Vesuviana. Nelle province di Avellino e Benevento si registra una produzione di 10 kg/alveare ma la media regionale si attesta su rese inferiori di 6-8 kg/alveare.

In **Basilicata** le rese stimate sono di 15-20 kg/alveare di un millefiori chiaro di tarda estate prodotto nel centro-nord della Basilicata.

In **Puglia** nelle province di Taranto, Brindisi, Bari e Lecce sono state ottenute rese medie di 10 kg/alveare.

In **Sicilia** si stimano produzioni di 5 kg/alveare in provincia di Palermo.

Nota per la lettura

Per millefiori estivo si intende quello raccolto dal mese di luglio.

Millefiori estivo – produzione media per alveare

MILLEFIORI ESTIVO	REGIONE	Stima della produzione media regionale in kg/alveare	Norma produttiva in kg/alveare
NORD-OVEST	Valle d'Aosta	15	10
	Piemonte	5	15-20
	Lombardia	n.d	15-20
	Liguria	15	
NORD-EST	Friuli-Venezia Giulia	n.d	15-20
	Veneto	n.d	
	Trentino-Alto Adige	n.d	
	Emilia-Romagna	15	
CENTRO	Toscana	27,5	15-20
	Marche	15	
	Lazio	11	
	Umbria	20	
SUD	Abruzzo	5	15-20
	Molise	n.d	
	Campania	7	
	Basilicata	17,5*	
	Puglia	10	
	Calabria	r. n. v.	
ISOLE	Sicilia	5	20-25
	Sardegna	r.n.v.	r.n.v.

LEGENDA

r.n.v. = regione non vocata

n. d. = non disponibile

*produzioni ottenibili nella parte occidentale della regione.



Situazione produttiva per regioni

VALLE D'AOSTA

CASTAGNO – Le produzioni ottenute in media e bassa Valle sono state buone con medie di 18-20 kg/alveare.

TIGLIO – È stato possibile produrre del miele di tiglio in particolare in due zone particolarmente vocate, in bassa Valle nella zona di Pontboset e in alta Valle nella zona di Villeneuve ed Introd, con rese stimate di 11 kg/alveare.

MILLEFIORI D'ALTA MONTAGNA DELLE ALPI – Grazie a temperature e umidità favorevoli che hanno permesso alle api di lavorare molto bene gli alveari di bassa, media e alta valle hanno prodotto 17-18 kg/alveare di millefiori di alta montagna.

RODODENDRO – Come per il millefiori di alta montagna anche il rododendro ha dato risultati molto soddisfacenti con rese medie di 17-18 kg/alveare.

TARASSACO – La produzione stimata di miele di tarassaco è di 13 kg/alveare in media. Il dato si riferisce a tutto il territorio regionale ma per ottenere queste produzioni gli apicoltori hanno dovuto spostare gli alveari dal fondo valle a zone di maggiore altitudine.

MILLEFIORI PRIMAVERILE – Si stimano produzioni di 12-15 kg/alveare, rilevate su tutto il territorio regionale.

MILLEFIORI ESTIVO – Nelle zone di fondovalle, dopo il raccolto di tarassaco e prima dei raccolti di tiglio e castagno, è stato possibile produrre del millefiori con rese medie di 15 kg/alveare.

VALLE D'AOSTA	
TIPO DI MIELE	Stima della produzione media regionale in kg/alveare
Acacia	r.n.v.
Agrumi	r.n.v.
Sulla	r.n.v.
Tiglio	7-9 (M)
Castagno	20-22
Millefiori alta montagna delle Alpi	16-18
Rododendro	18-20
Melata	r.n.v.
Tarassaco	3-4
Millefiori primaverile	0
Millefiori estivo	12-14

LEGENDA

r.n.v. = regione non vocata
(M) = produzione montana

PIEMONTE

ACACIA – Si stimano rese medie di 15-20 kg/alveare nelle province di Alessandria, Biella, Novara e nella zona a sud di Torino, leggermente inferiori di 10-15 kg/alveare in provincia di Cuneo, Vercelli e nel pinerolese (ovest di Torino), 10 kg/alveare nel Verbano.

TIGLIO – Le produzioni sono state discrete anche se non omogenee su tutto il territorio piemontese con rese medie così distribuite: 8-10 kg/alveare in provincia di Alessandria e Cuneo, 15-20 kg/alveare in provincia di Novara, 20-25/alveare a sud di Torino.

CASTAGNO – Le produzioni sono state discrete anche se non omogenee su tutto il territorio piemontese con rese medie così distribuite: 10-15 kg/alveare a sud di Torino, 15 kg/alveare nel Verbano, 15-20 kg/alveare in provincia di Alessandria, Biella, Novara e a nord di Torino, 20 kg/alveare in provincia di Cuneo.

GIRASOLE – Si è prodotto del miele di girasole nella provincia di Alessandria con una resa media di 15 kg/alveare.

MELATA – È ricomparsa la melata di metcalfa in modo tuttavia non omogeneo con raccolti nulli nel novarese, torinese, biellese e verbano, circa 10 kg per alveare in alcune zone dell'alessandrino e dell'astigiano, circa 15 kg/alveare in alcune zone del cuneese.

MILLEFIORI D'ALTA MONTAGNA DELLE ALPI – I raccolti di millefiori di alta montagna hanno reso in media 10-15 kg/alveare nella provincia di Cuneo, 20-25 kg/alveare a sud di Torino.

RODODENDRO – Sono state registrate le seguenti produzioni medie: 15-20 kg/alveare in provincia di Biella, 15-20 kg/alveare a nord di Torino, 10 kg/alveare in provincia di Novara.

TARASSACO – Non sono stati registrati raccolti particolarmente significativi di questo miele.

MILLEFIORI PRIMAVERILE – I raccolti di nettari primaverili non hanno consentito produzioni significative ma solamente alle famiglie di svilupparsi in vista dell'acacia.

MILLEFIORI ESTIVO – La produzione di millefiori estivo stimata a melario è così distribuita sul territorio regionale: 5 kg/alveare in provincia di Alessandria e Asti, 5-10 kg/alveare in provincia di Cuneo, 3 kg/alveare a sud di Torino.

PIEMONTE	
TIPO DI MIELE	Stima della produzione media regionale in kg/alveare
Acacia	17,5
Agrumi	r.n.v.
Sulla	r.n.v.
Tiglio	10 (P) 15 (M)
Castagno	17,5
Girasole	15
Millefiori alta montagna delle Alpi	17,5
Rododendro	15
Melata	5
Tarassaco	0
Millefiori primaverile	0
Millefiori estivo	5

LEGENDA

r.n.v. = regione non vocata
n. d. = non disponibile
(M) = produzione montana
(P) = produzione di pianura

LOMBARDIA

ACACIA – Nella pianura pavese si stimano raccolti di meno di 10 kg/alveare, tra 10 e 15 kg/alveare nelle altre pianure del sud della regione, meglio in Brianza, nel fondovalle della Valtellina, nelle basse colline bresciane e bergamasche, nella provincia di Varese e nell'alto Milanese dove le rese medie stimate sono di 15-20 kg/alveare.

TIGLIO – Il tiglio di pianura ha dato raccolti insoddisfacenti, in media di 5 kg/alveare, mentre il tiglio di montagna ha dato buone produzioni di 20-25 kg/alveare.

CASTAGNO – I raccolti si sono attestati in media sui 10-15 kg/alveare.

ERBA MEDICA – La produzione nelle zone vocate è stata molto variabile, in media meno di 10 kg/alveare.

GIRASOLE – Nelle poche aree con girasole coltivato la produzione è stata di 5-7 kg/alveare.

MELATA – Timida ricomparsa della melata nelle zone umide vocate con rese medie di 5-8 kg/alveare.

MILLEFIORI D'ALTA MONTAGNA DELLE ALPI – Si registrano buone produzioni di 20-25 kg/alveare.

RODODENDRO – Si stimano raccolti di 20 kg/alveare.

MILLEFIORI PRIMAVERILE – In Lombardia la media rilevata è di 5-10 kg/alveare così distribuita: nelle pianure del sud della regione medie tra i 3 e i 5 kg/alveare con punte di 10 kg/alveare in aree circoscritte del mantovano, in Brianza medie di 5-8 kg/alveare, in Valtellina 8 kg/alveare in fondovalle, 5 kg/alveare sui versanti, in provincia di Varese 6-12 kg/alveare.

LOMBARDIA	
TIPO DI MIELE	Stima della produzione media regionale in kg/alveare
Acacia	14
Agrumi	r.n.v.
Sulla	r.n.v.
Tiglio	5 (P) 22,5 (M)
Castagno	12,5
Erba medica	8
Girasole	6
Melata	6,5
Millefiori alta montagna delle Alpi	22,5
Rododendro	20
Millefiori primaverile	7,5
Millefiori estivo	n.d.

LEGENDA

r.n.v. = regione non vocata
n. d. = non disponibile
(M) = produzione montana
(P) = produzione di pianura

LIGURIA

ACACIA – L'innalzamento delle temperature e le frequenti piogge hanno permesso alle famiglie debilitate dal lungo inverno di crescere e di produrre in modo soddisfacente sull'acacia, in media 20 kg/alveare.

CASTAGNO – Le rese medie stimate sono di 15 kg/alveare. Il castagno è stato spesso diluito da altri nettari più dolci, compresa l'acacia riportata successivamente a melario.

MELATA – Si stima una produzione di melata di 5 kg/alveare.

MILLEFIORI PRIMAVERILE – Le produzioni di mieli primaverili sono state ostacolate dal freddo prolungato di inizio primavera. Si stima che solo il 20% degli alveari siano andati a melario producendo 3 kg /alveare di media a seconda della zona di erica, erica e acacia o millefiori primaverile con ciliegi selvatici.

MILLEFIORI ESTIVO – Si è prodotto 15 kg/alveare in media di millefiori estivo.

LIGURIA	
TIPO DI MIELE	Stima della produzione media regionale in kg/alveare
Acacia	20
Agrumi	r.n.v.
Sulla	r.n.v.
Tiglio	r.n.v.
Castagno	15
Erica	n.d.
Melata	5
Millefiori primaverile	n.d.
Millefiori estivo	15

LEGENDA

r.n.v. = regione non vocata

n. d. = non disponibile

FRIULI VENEZIA GIULIA

ACACIA – Si stima una media regionale di 23-25 kg/alveare, con picchi produttivi di 30-35 kg/alveare in provincia di Gorizia, medie di 20-22 kg/alveare in provincia di Pordenone, 10-15 kg/alveare nella zona di pianura della provincia di Udine, 20 kg/alveare in quella pedemontana, 15 kg/alveare in provincia di Trieste ma su un numero limitato di alveari.

CASTAGNO – I raccolti di castagno sono stati molto disomogenei e poco significativi.

TIGLIO – Il tiglio di montagna ha dato ottime rese di 30-35 kg/alveare.

MILLEFIORI PRIMAVERILE – I raccolti di nettari primaverili non hanno consentito produzioni significative ma solamente alle famiglie di svilupparsi in vista dell'acacia. .

FRIULI VENEZIA GIULIA	
TIPO DI MIELE	Stima della produzione media regionale in kg/alveare
Acacia	24
Agrumi	r.n.v.
Sulla	r.n.v.
Tiglio	32,5 (M)
Castagno	n.d.
Melata	n.d.
Millefiori alta montagna delle Alpi	n.d.
Rododendro	n.d.
Tarassaco	n.d.
Millefiori primaverile	0
Millefiori estivo	n.d.

LEGENDA

r.n.v. = regione non vocata

n. d. = non disponibile

(M) = produzione montana

VENETO

ACACIA – La produzione è stata molto disomogenea stimata in circa 20 kg/alveare di media, considerando che alcune postazioni non hanno superato i 15 kg/alveare e altre hanno prodotto più di 25 kg/alveare.

CASTAGNO – I raccolti si sono attestati in media attorno ai 15 kg/alveare.

TIGLIO – La fioritura del tiglio di pianura è stata breve anche a causa di eventi piovosi intensi. Le rese medie riscontrate dopo la smielatura sono di 17 kg/alveare. Nella parte bassa della provincia di Belluno (fino a 600 m.s.l.m) si stima una produzione di tiglio di montagna attorno agli 8-10 kg.

ERBA MEDICA – Le produzioni sono state scarse, in media di 5 kg/alveare, con raccolti compromessi dai frequenti sfalci.

MELATA DI ABETE – Non sono state riscontrate produzioni di questo miele.

TARASSACO – Nella provincia di Belluno è stato possibile produrre circa 7 kg/alveare di miele di tarassaco.

MILLEFIORI PRIMAVERILE – La veloce ripresa delle famiglie favorita dalle alte temperature del mese ha consentito di fare qualche chilo di millefiori, circa 5 kg/alveare in prevalenza costituito da nettare di colza.

VENETO	
TIPO DI MIELE	Stima della produzione media regionale in kg/alveare
Acacia	20
Agrumi	r.n.v.
Sulla	r.n.v.
Tiglio	17 (P) 9 (M)
Castagno	15
Melata di abete	0
Millefiori alta montagna delle Alpi	n.d.
Tarassaco	7*
Millefiori primaverile	5
Millefiori estivo	n.d.

LEGENDA

r.n.v. = regione non vocata / (M) = produzione montana / (P) = produzione di pianura

*limitatamente alla provincia di Belluno

EMILIA ROMAGNA

ACACIA – In controtendenza rispetto alle altre regioni del Nord, in Emilia Romagna la produzione di acacia non è stata soddisfacente. Si stima una media produttiva di 10 kg/alveare.

TIGLIO – Per il tiglio di pianura si stimano rese medie di 15 kg/alveare nel Piacentino, 12 kg/alveare in provincia di Rimini.

CASTAGNO – Buone produzioni nelle montagne del parmense con rese medie di 20-25 kg/alveare e di 10-15 kg/alveare, in linea con le attese, nel piacentino.

ERBA MEDICA - La produzione di erba medica è stata molto variabile perché condizionata dalla frequenza sfalci di questa foraggera. In provincia di Rimini si stima una produzione di 3-8 kg/alveare, mentre nel piacentino l'erba medica è andata a comporre il millefiori estivo.

MELATA – In provincia di Piacenza le rese stimate sono di 10-15 kg/alveare.

MILLEFIORI ESTIVO – Le produzioni rilevate di millefiori estivo sono di 15 kg/alveare in media di millefiori composto principalmente da erba medica e di 10-20 kg/alveare in Provincia di Rimini nella zona del Montefeltro.

EMILIA ROMAGNA	
TIPO DI MIELE	Stima della produzione media regionale in kg/alveare
Acacia	10
Agrumi	r.n.v.
Sulla	r.n.v.
Tiglio	15 (P)
Castagno	17,5
Melata	12,5
Millefiori primaverile	0
Millefiori estivo	15

LEGENDA

r.n.v. = regione non vocata

(P) = produzione di pianura

TOSCANA

ACACIA – Si stimano raccolti di 5 kg/alveare in pianura, un melario alle quote più alte con punte sopra i 20 kg ad alveare.

SULLA – La fioritura della sulla è apparsa subito molto promettente ma i primi raccolti non hanno dato quanto sperato. A partire da giugno sulla fioritura più tardiva è stato invece possibile ottenere buone produzioni di miele di sulla anche se spesso mischiato ad altri nettari a causa della fioritura contemporanea di molte altre erbacee. Dove la qualità non permette di classificare il miele come monoflora è stato comunque ottenuto un buon millefiori chiaro con prevalenza di sulla con rese stimabili in 25-30 kg/alveare.

TIGLIO – Il tiglio di pianura ha reso in media 20 kg/alveare.

CASTAGNO – La media regionale è stata di 10-15 kg/alveare di castagno spesso di scarsa qualità per la presenza di altri nettari. Rese migliori sono state ottenute nel Casentino dove però al castagno si è mescolata la melata.

GIRASOLE – Non sono ormai molte le aree coltivate con girasole nettario dove è possibile ottenere produzioni significative di questo miele. Nel grossetano dove è possibile trovare coltivazioni di girasole che danno nettare si sono ottenute buone produzioni di 15-20 kg/alveare.

MELATA – La melata si è prodotta principalmente in alcune zone dell'appennino mentre è mancata in altre zone normalmente vocate. A quote più alte, nelle zone vocate di Vallombrosa e Casentino, si sono avute anche buone produzioni di melata di abete. Le rese medie sono stimabili in 15-20 kg/alveare.

MILLEFIORI PRIMAVERILE – Il millefiori primaverile è stato per lo più consumato per lo sviluppo delle famiglie e gli sporadici raccolti sono poco significativi.

MILLEFIORI ESTIVO – Dopo l'acacia le frequenti piogge e le temperature non troppo elevate hanno favorito le fioriture erbacee spontanee che si sono susseguite per tutta l'estate e hanno permesso di ottenere ottime produzioni di millefiori estivo con rese medie di 25-30 kg/alveare.

TOSCANA	
TIPO DI MIELE	Stima della produzione media regionale in kg/alveare
Acacia	14
Agrumi	r.n.v.
Sulla	n.d
Tiglio	20 (P)
Castagno	15
Girasole	17,5*
Melata	17,5
Millefiori primaverile	0
Millefiori estivo	27,5

LEGENDA

r.n.v. = regione non vocata
(P) = produzione di pianura
*limitatamente ad alcune zone del grossetano

MARCHE

ACACIA – La produzione è stata molto disomogenea, stimata in media di 5-14 kg/alveare, a causa di forti acquazzoni localizzati che hanno fortemente penalizzato alcune aree.

GIRASOLE – Si stima una resa media di 15 kg/alveare.

MILLEFIORI PRIMAVERILE – I raccolti sono stati molto disomogenei con rese stimate di 3-7 kg/alveare. L'ampia forbice è stata determinata dalla differente forza delle famiglie nella fascia collinare interna delle province di Macerata e Fermo dove molti apicoltori non hanno raccolto mentre altri hanno avuto un raccolto decisamente oltre la norma soprattutto grazie al tempo favorevole della seconda metà di aprile.

MILLEFIORI ESTIVO – La produzione complessiva di millefiori estivo varia dai 10 kg ai 20 kg/alveare con una media di 15 kg/alveare ed una resa migliore nella fascia collinare media.

MARCHE	
TIPO DI MIELE	Stima della produzione media regionale in kg/alveare
Acacia	9,5
Agrumi	r.n.v.
Sulla	r.n.v.
Tiglio	r.n.v.
Castagno	n.d
Girasole	15
Melata	n.d.
Millefiori primaverile	5
Millefiori estivo	15

LEGENDA

r.n.v. = regione non vocata

(P) = produzione di pianura

LAZIO

ACACIA – A causa della primavera tardiva la produzione di acacia è stata poco soddisfacente e molto disomogenea. In alcune zone sono stata ottenute rese di 7-10 kg/alveare, in altre la produzione è stata più elevata con punte di 22-25 kg/alveare, ma quasi sempre il miele prodotto è poco rispondente alle caratteristiche di qualità di questo monoflora.

SULLA – La produzione è stata insignificante e mescolata ad altri nettari.

TIGLIO – Si stimano rese di 15-20 kg/alveare.

CASTAGNO – Sui colli romani, sono state ottenute buone rese di 20-25 kg/alveare.

EUCALIPTO – A causa di numerosi parassiti, le piante di eucalipto sono in sofferenza e non è stato possibile ottenere raccolti di questo monoflora.

MELATA – Invece del miele di eucalipto si è prodotta della melata da psilla dell'eucalipto ed altri rincoti con rese stimate in circa 10-12 kg/alveare.

MILLEFIORI PRIMAVERILE – Nelle zone che non sono vocate per l'acacia si è prodotto 20-25 kg/alveare di millefiori primaverile.

MILLEFIORI ESTIVO – Si stimano rese di 10-12 kg/alveare.

LAZIO	
TIPO DI MIELE	Stima della produzione media regionale in kg/alveare
Acacia	15
Agrumi	r.n.v.
Sulla	0
Tiglio	17,5 (P)
Castagno	22,5
Eucalipto	0
Melata	11
Millefiori primaverile	22,5
Millefiori estivo	11

LEGENDA

r.n.v. = regione non vocata

(P) = produzione di pianura

UMBRIA

ACACIA – La produzione è stata molto scarsa e si è prodotto solo nelle zone non colpite da temporali dove la fioritura è stata di breve durata. Si stimano raccolti insignificanti di 2-3 kg/alveari in media.

CASTAGNO - I raccolti sono stati insignificanti.

TRIFOGLIO - È stato possibile produrre circa 8-10 kg/alveare di questo miele di nicchia che si raccoglie solo in alcune annate.

MILLEFIORI PRIMAVERILE – Il raccolto di millefiori primaverile è stato per lo più consumato per lo sviluppo delle famiglie e gli sporadici raccolti sono poco significativi.

MILLEFIORI ESTIVO – Grazie all'arrivo delle piogge è stata possibile una buona produzione di millefiori estivo, circa 20 kg/alveare di millefiori chiaro da nettare di piante erbacee spontanee.

UMBRIA	
TIPO DI MIELE	Stima della produzione media regionale in kg/alveare
Acacia	2,5
Agrumi	r.n.v.
Tiglio	r.n.v.
Castagno	0
Trifoglio	9
Millefiori primaverile	0
Millefiori estivo	20

LEGENDA

r.n.v. = regione non vocata

n. d. = non disponibile

ABRUZZO

ACACIA – Si stima una produzione di 10-15 kg/alveare, a causa di una fioritura compromessa dalle persistenti piogge e temperature sotto la media.

SULLA – Nonostante una lunga e abbondante fioritura, sono state ottenute rese medie soltanto di 10-15 kg/alveare.

CASTAGNO – La produzione è stata in media di 15 kg/alveare

MILLEFIORI PRIMAVERILE – Non sono state rilevate produzioni.

MILLEFIORI ESTIVO – I raccolti si sono attestati sui 5-10 kg/alveare, lasciati dopo l'acacia. Anche nelle zone di montagna è stato prodotto del millefiori, in media 5 kg/alveare.

ABRUZZO	
TIPO DI MIELE	Stima della produzione media regionale in kg/alveare
Acacia	12,5
Agrumi	r.n.v.
Sulla	12,5
Tiglio	r.n.v.
Castagno	15
Melata	n.d
Millefiori primaverile	0
Millefiori estivo	5

LEGENDA

r.n.v. = regione non vocata

n.d. = non disponibile

MOLISE

ACACIA – I raccolti sono stati insignificanti.

SULLA – Sono state registrate rese basse di 10-15 kg/alveare.

CORIANDOLO – I raccolti si sono attestati sui 10-15 kg/alveare.

GIRASOLE – Sono stati raccolti circa 10 kg/alveare di miele di girasole, limitatamente al basso Molise.

MOLISE	
TIPO DI MIELE	Stima della produzione media regionale in kg/alveare
Acacia	0
Agrumi	r.n.v.
Coriandolo	12,5
Sulla	12,5
Girasole	10
Tiglio	r.n.v.
Castagno	r.n.v.
Melata	r.n.v.
Millefiori primaverile	n.d.
Millefiori estivo	n.d.

LEGENDA

r.n.v. = regione non vocata

n.d. = non disponibile

CAMPANIA

ACACIA – Le rese sono state basse un po' in tutta la regione. Si stima una media di 8 kg/alveare con rare punte di 12-15 kg/alveare.

AGRUMI – Si stimano produzioni di 12 kg/alveare ma limitatamente alla provincia di Salerno dove non vi sono significative estensioni di agrumeti.

SULLA – Si stima una produzione media di 10 kg/alveare.

CASTAGNO – Fioritura anticipata e rese scarse, in media di 5 kg/alveare

TIGLIO – Non sono state riscontrate produzioni di questo monoflora che è andato a comporre il millefiori estivo.

MELATA – È stata prodotta pochissima melata nelle zone vocate del basso casertano, e nell'hinterland napoletano, in media 10-12 kg/alveare.

MILLEFIORI PRIMAVERILE – Il raccolto di millefiori primaverile è stato per lo più consumato per lo sviluppo delle famiglie.

MILLEFIORI ESTIVO – Si registrano buone produzioni di 25-30 kg/alveare limitatamente a pochi areali del basso Casertano e della cinta Vesuviana. Nelle province di Avellino e Benevento si registra una produzione di 10 kg/alveare ma la media regionale si attesta su rese inferiori di 6-8 kg/alveare.

CAMPANIA	
TIPO DI MIELE	Stima della produzione media regionale in kg/alveare
Acacia	8
Agrumi	12
Sulla	10
Tiglio	0
Castagno	5
Eucalipto	r.n.v.
Melata	11*
Millefiori primaverile	0
Millefiori estivo	7

LEGENDA

r.n.v. = regione non vocata

*limitatamente al basso casertano e hinterland napoletano

BASILICATA

ACACIA – Nella provincia di Potenza, si è raccolto in media 5 kg/alveare di acacia per alveare.

AGRUMI – Rese insoddisfacenti di 5-7 kg/alveare.

SULLA – Si è prodotto un po' di sulla solo sulla prima fioritura con rese molto scarse di circa 7-8 kg/alveare di media nelle province di Matera e Potenza.

CASTAGNO – La produzione è stata insoddisfacente, in media di 7 kg/alveare.

EUCALIPTO – A causa degli attacchi di psilla la produzione di eucalipto è stata molto scarsa anche quest'anno stimabile in pochi chili per alveare.

TIMO – È stato possibile produrre del miele di timo in provincia di Matera, in media 12 kg/alveare.

MILLEFIORI PRIMAVERILE – Non ci sono state produzioni.

MILLEFIORI ESTIVO – Le rese stimate sono di 15-20 kg/alveare di un millefiori chiaro di tarda estate prodotto nel centro-nord della Basilicata.

BASILICATA	
TIPO DI MIELE	Stima della produzione media regionale in kg/alveare
Acacia	5
Agrumi	6
Sulla	7,5
Tiglio	r.n.v.
Castagno	7
Eucalipto	3
Melata	r.n.v.
Timo	12
Millefiori primaverile	0
Millefiori estivo	17,5*

LEGENDA

r.n.v. = regione non vocata

*limitatamente alla zona centro-settentrionale della regione

PUGLIA

AGRUMI – Solo chi ha portato in anticipo le api sulla fioritura degli agrumi è riuscito ad ottenere picchi di 20-25 kg/alveare ma la media produttiva registrata nelle aree vocate della provincia di Taranto (comuni di Massafra, Palagiano e Castellaneta) è di 15 kg/alveare.

CILIEGIO – Si segnalano produzioni medie di circa 10 kg/alveare di miele di ciliegio nelle zone di raccolta del sud Barese (Conversano, Turi, Putignano, Monopoli) e del nord Barese (Corato, Ruvo, Bisceglie). L'improvvisa impennata delle temperature massime ha accorciato il periodo di fioritura abbassando le rese rispetto allo scorso anno.

CORIANDOLO – In provincia di Foggia, si segnala una produzione di miele di coriandolo di 17 kg/alveare.

EUCALIPTO – In Provincia di Taranto, sulla costa Ionica, e in provincia di Brindisi è stato possibile produrre circa 12 kg/alveare di eucalipto ad alveare.

FIORDALISO GIALLO - Si stimano produzioni di 15 kg/alveare di questo miele di nicchia in provincia di Bari e nella Murgia sud-orientale.

GIRASOLE - In provincia di Foggia è stato possibile produrre circa 5-8 kg/alveare.

TIMO – È stato possibile produrre del miele di timo nella zona costiera della provincia di Taranto e Brindisi, con rese di 10 kg/alveare.

MILLEFIORI PRIMAVERILE – Nel Salento (provincia di Lecce, Brindisi e parte sud della provincia di Taranto) è stata registrata una produzione di 20 kg/alveare dovuta ad una buona fioritura di fieno greco e trifoglio spontaneo.

MILLEFIORI ESTIVO – Nelle province di Taranto, Brindisi, Bari e Lecce sono state ottenute rese medie di 10 kg/alveare..

PUGLIA	
TIPO DI MIELE	Stima della produzione media regionale in kg/alveare
Agrumi	15
Sulla	r.n.v.
Tiglio	r.n.v.
Castagno	r.n.v.
Ciliegio	10
Coriandolo	17
Eucalipto	12
Fiordaliso giallo	15
Girasole	6,5
Melata	n.d.
Millefiori primaverile	20
Millefiori estivo	10

LEGENDA

r.n.v. = regione non vocata

CALABRIA

ACACIA – Nelle zone vocate di Vibo Valentia, Cosenza e Catanzaro i raccolti si sono attestati sui 10 kg/alveare.

AGRUMI – La produzione media registrata su tutte le province è di circa 15 kg/alveare.

SULLA – Nelle province di Reggio Calabria, Vibo Valentia, Cosenza e Catanzaro sono state ottenute produzioni di 12-13 kg/alveare.

CASTAGNO – La produzione è stata insoddisfacente, in media di 7 kg/alveare.

CARDO – Sono state ottenute medie di 8 kg/alveare nelle province di Vibo Valentia, Catanzaro e Cosenza.

EUCALIPTO – A causa della siccità l'eucalipto sta dando poco nettare. Si attende la conclusione dei raccolti per avere un quadro più chiaro in tutte le zone ma l'andamento produttivo è negativo.

MILLEFIORI PRIMAVERILE – Si stimano produzioni medie di 25 kg/alveare.

CALABRIA	
TIPO DI MIELE	Stima della produzione media regionale in kg/alveare
Acacia	10
Agrumi	15
Sulla	12,5
Tiglio	r.n.v.
Castagno	7
Cardo	8
Eucalipto	n.d.
Melata	n.d.
Millefiori primaverile	25
Millefiori estivo	r.n.v.

LEGENDA

r.n.v. = regione non vocata

n. d. = non disponibile

SICILIA

AGRUMI – In Sicilia, in tutte le zone vocate, non è stato possibile produrre quantità significative di miele di agrumi. La mancata produzione sembra dovuta ai forti sbalzi termici di inizio primavera per cui le api hanno intasato i nidi ma non sono salite a melario se non in qualche caso, riempiendo pochi telai con 2-3 kg di miele di agrumi mischiato ad altri nettari.

SULLA – Nonostante una fioritura promettente e lo spostamento in massa degli alveari nella speranza di produrre qualcosa dopo i raccolti disastrosi su agrumi, le rese sono stati molto basse probabilmente a causa di abbassamenti termici che hanno ostacolato il lavoro delle api. Si stimano rese di circa 7 kg/alveare nella provincia di Palermo, 5-6 kg/alveare nella provincia di Enna.

CASTAGNO – Le piogge in concomitanza con la fioritura del castagno hanno influito negativamente sulle rese che sono state molto scarse e non hanno superato i 5 kg/alveare.

CARDO – Le produzioni di miele di cardo non hanno superato i 10 kg/alveare. Si tratta di piccole produzioni in zone localizzate in particolare nella provincia di Palermo.

EUCALIPTO – I raccolti di eucalipto sono stati molto scarsi, con rese medie di 4 kg/alveare. Meglio in provincia di Palermo dove le produzioni non hanno comunque superato gli 8 kg/alveare.

MELATA – Si segnalano buoni raccolti di miele di melata prodotta da aleurodidi su agrumi. In particolare nella zona costiera del siracusano sono state ottenute rese di miele di agrumi di 25 kg/alveare. Si è prodotto qualcosa anche in provincia di Palermo, in media Sicilia si confermano le buone rese per la melata di agrumi nella zona costiera del siracusano, in media di 25 kg/alveare. In provincia di Palermo i raccolti di melata hanno reso in media 8 kg/alveare.

TIMO – Quest'anno la produzione di miele di timo in Sicilia non è stata significativa.

MILLEFIORI PRIMAVERILE – Chi non ha spostato gli alveari nel tentativo di produrre i monoflora ha raccolto del millefiori primaverile composto da nettari quali agrumi e cardo, con rese di 8-9 kg/alveare.

MILLEFIORI ESTIVO – Si stimano produzioni di 5 kg/alveare in provincia di Palermo.

SICILIA	
TIPO DI MIELE	Stima della produzione media regionale in kg/alveare
Acacia	r.n.v.
Agrumi	0
Sulla	6
Tiglio	r.n.v.
Castagno	2,5
Eucalipto	4
Cardo	8
Melata	16
Timo	0
Millefiori primaverile	8
Millefiori estivo	5

LEGENDA

r.n.v. = regione

non vocata

n.d. = non disponibile

SARDEGNA

AGRUMI – Produzione più che dimezzata nelle zone vocate del Medio Campidano, oristanese e Sarrabus, dove la produzione si è attestata attorno ai 8 kg/alveare a causa delle persistenti piogge durante il periodo della fioritura. Ancora peggiore la situazione nel Campidano di Cagliari, nel Sassarese e in Gallura dove la produzione stimata è inferiore ai 5 kg/alveare.

SULLA – Nelle zone della Marmilla, Campidano di Oristano e Medio Campidano la produzione si è attestata sui 6 kg/alveare a causa delle forti piogge in concomitanza con la fioritura.

CASTAGNO – Produzioni molto limitate nelle poche zone vocate della provincia di Nuoro, in media di 3 kg/alveare.

ASFODELO – La produzione è stata mediamente buona in tutta la Sardegna, attestandosi sui 10 kg/alveare con l'esclusione dell'oristanese.

CARDO – A causa delle frequenti piogge il raccolto è stato molto inferiore alle aspettative, la produzione media per alveare non ha superato i 5 kg, riducendosi a zero in moltissime zone.

EUCALIPTO – Le piante, sofferenti per molte annate consecutive di siccità e numerosi parassiti, non hanno reso quanto sperato. La produzione media si è attestata sui 18 kg/alveare.

TRIFOGLIO– Nelle zone in cui viene utilizzata come foraggio per il bestiame, grazie alle piogge frequenti di quest'anno, la produzione si è attestata attorno ai 10 kg/alveare.

MILLEFIORI PRIMAVERILE – Influenzata dall'accavallarsi delle fioriture, la produzione di millefiori primaverile media nell'isola si è attestata sui 10 kg/alveare.

SARDEGNA	
TIPO DI MIELE	Stima della produzione media regionale in kg/alveare
Acacia	r.n.v.
Agrumi	6
Cardo	2,5
Asfodelo	10*
Sulla	6
Tiglio	r.n.v.
Castagno	r.n.v.
Eucalipto	18
Melata	r.n.v.
Millefiori primaverile	10
Millefiori estivo	r.n.v.

LEGENDA

r.n.v. = regione non vocata
*con l'esclusione dell'oristanese

Conclusioni andamento produttivo

Il 2018 è stato un anno molto negativo per il Sud e per le Isole, discreto per il Centro e per il Nord anche se in modo molto variabile e disomogeneo. Seppur con qualche eccezione, al Nord si è tornati a fare l'acacia dopo anni molto magri mentre il miele di agrumi è il grande assente di quest'anno con produzioni nulle in Sicilia e molto scarse nel resto del Sud e in Sardegna. Anche la sulla su cui molti apicoltori hanno riposto le speranze di recuperare un raccolto soddisfacente post agrumi, ha dato rese scarse in tutti gli areali vocati del Sud e delle Isole nonostante la promettente fioritura.

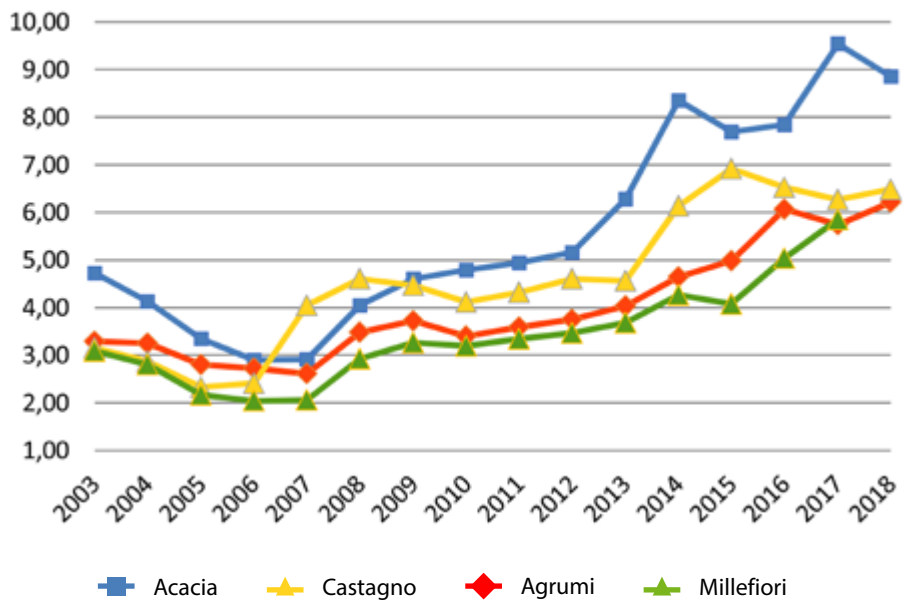
Continua a mancare la produzione di miele di eucalipto a causa della siccità e dei parassiti che hanno debilitato le piante. In tutta la penisola il castagno che aveva fatto segnare delle annate molto positive grazie al successo della lotta biologica contro il Cinipide, quest'anno non ha dato rese particolarmente soddisfacenti e produzioni spesso di scarsa qualità per l'importazione contemporanea di altri nettari.

Al Nord e al Centro l'andamento climatico favorevole caratterizzato da una buona piovosità e temperature non troppo elevate ha consentito di ottenere buone produzioni dei mieli di montagna quali tiglio, millefiori di alta montagna delle alpi e rododendro e produzioni anche ottime di millefiori estivi. La stagione ha permesso anche di produrre qualche miele di nicchia (fiordaliso giallo, timo, trifoglio). In alcune zone è ricomparsa timidamente la melata di metcalfa anche se in piccole quantità e areali limitati.

È difficile comunque generalizzare una stagione caratterizzata da forti differenze anche a livello di territori molto vicini, che a volte presentano differenze significative anche fra i singoli apiari. Senz'altro il 2018 verrà ricordato dagli apicoltori del Sud come una delle annate più negative.

Le valutazioni quantitative sulle diverse produzioni, con stima della produzione nazionale sono rimandate al Report per la stagione produttiva 2018 che uscirà a gennaio 2019.

Andamento dei prezzi del miele (2003-2018)

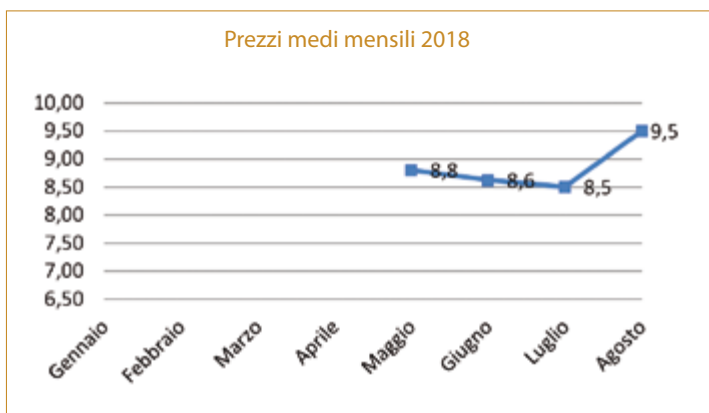


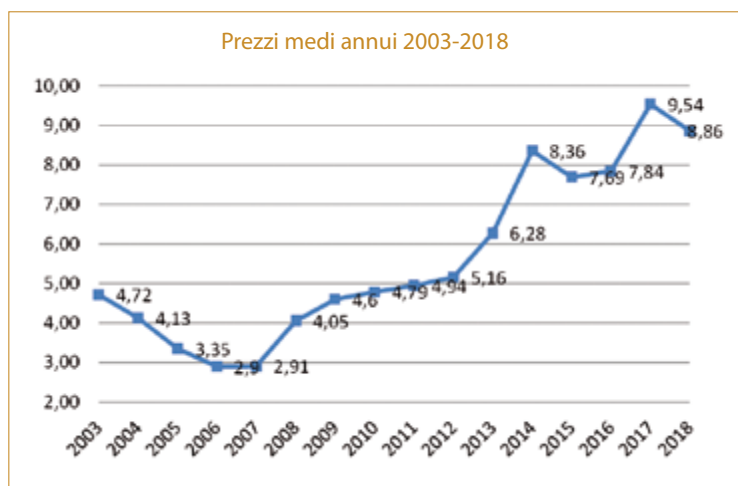
Il mercato

Il mercato non è ancora entrato nel vivo. I primi prezzi di lotti del 2018 sono comparsi nel mese di maggio. Per il momento si registrano pochi scambi per lo più tra piccoli commercianti o apicoltori oppure proposte di acquisto e i prezzi devono ancora trovare la loro dimensione definitiva. Si riportano per le principali tipologie di miele i prezzi medi rilevati dal mese di gennaio al mese di agosto e i prezzi medi annui dal 2003 al 2018.

ACACIA

A causa della scarsissima produzione dello scorso anno i lotti di acacia del 2017 si sono esauriti molto velocemente per cui a inizio 2018 non si registrano transazioni per l'assenza di giacenze di magazzino. Le prime transazioni di lotti di acacia del 2018 sono comparse nel mese di maggio a prezzi più bassi del 2017 a testimoniare la migliore produzione di quest'anno.

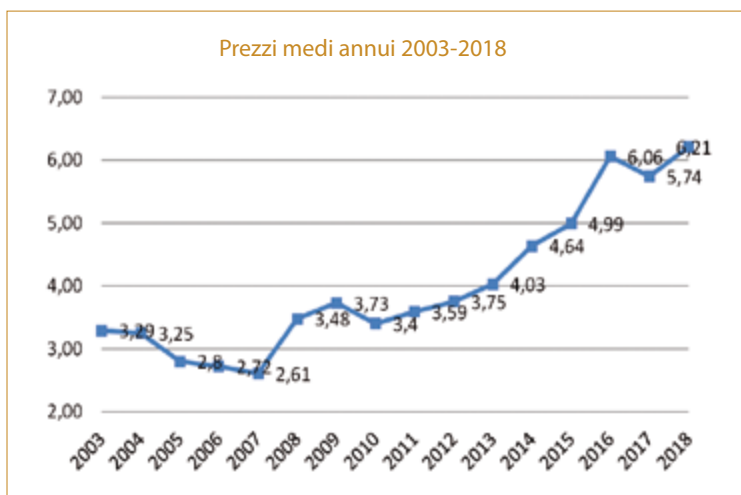
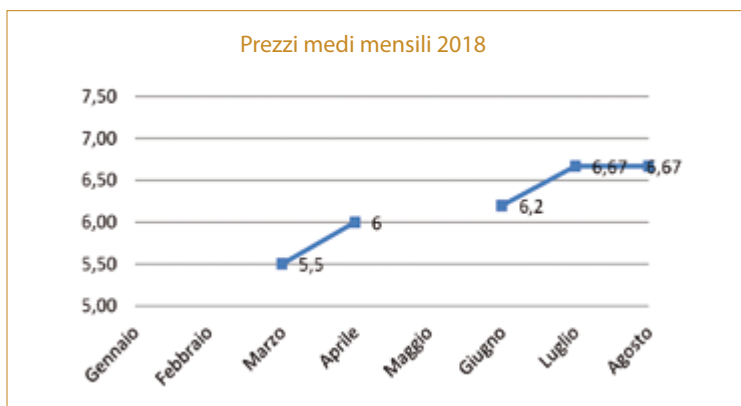




Osservando il grafico si può dedurre che a seguito di una diminuzione costante registrata negli anni 2000, con un valore minimo pari a 2,90 €/kg nel 2007, si è assistito ad un progressivo aumento del prezzo, con un picco nel 2014 pari a 8,36 €/kg. Si può notare che anche negli anni della crisi economica il prezzo ha mostrato una certa stabilità, con lievi incrementi. Nel 2016 si ha un valore di oltre 2,5 volte quello minimo registrato nel 2007. Nel 2017, anno estremamente negativo, il prezzo ha subito un ulteriore notevole incremento mentre nel 2018 i dati preliminari mostrano un lieve decremento dei prezzi data la maggiore disponibilità nei magazzini di questo monoflora.

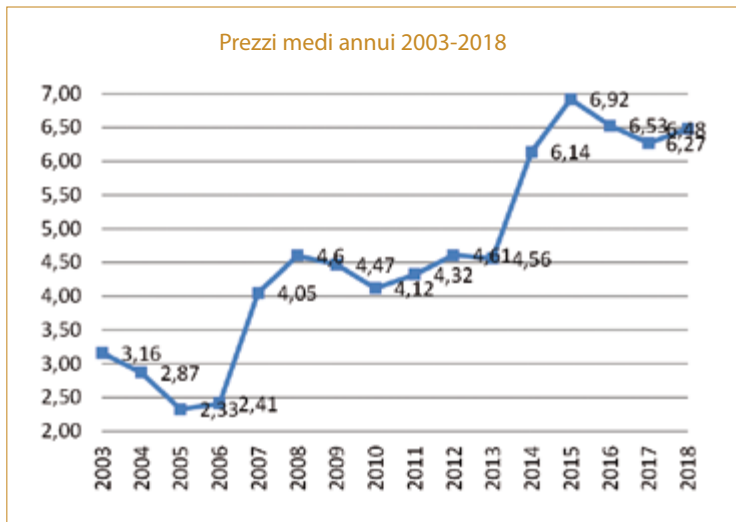
AGRUMI

Le poche transazioni di miele di agrumi rilevate fino a questo momento testimoniano le scarsissime produzioni di quest'anno. I primi prezzi di lotti del 2018 sono comparsi nel mese di giugno. Analizzando il grafico dei prezzi annuali si può notare un leggero incremento del prezzo di miele di agrumi rispetto al 2017 che è stato un anno di buone produzioni. Si tratta comunque di un dato preliminare medio che tiene conto anche dei prezzi più bassi degli ultimi lotti venduti del 2017 nel corso del 2018.



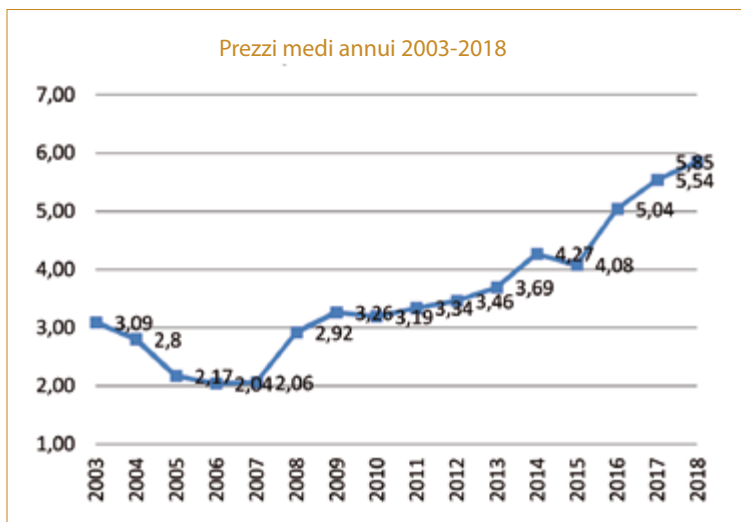
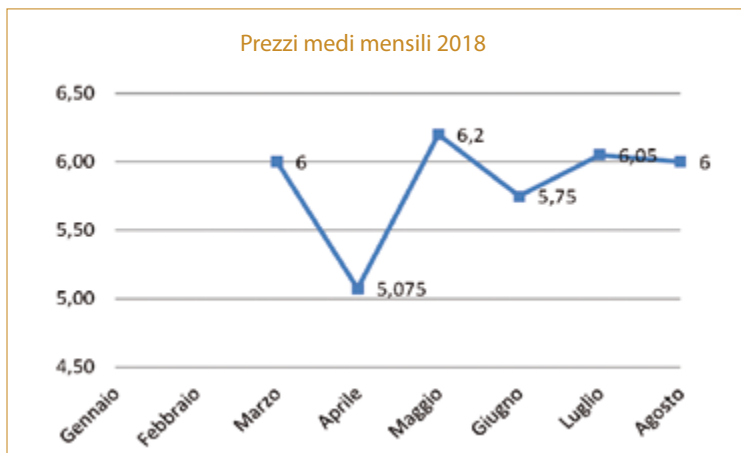
CASTAGNO

I primi scambi di lotti del 2018 sono stati rilevati a partire dal mese di luglio. Si tratta dei primissimi prezzi rilevati che si definiranno meglio nei prossimi mesi. Ad ogni modo rispetto al 2017 si può notare che il prezzo medio annuale in base ai dati preliminari è leggermente aumentato sottolineando il calo produttivo del 2018.



MILLEFIORI

I prezzi dei primi mesi dell'anno si riferiscono a lotti di millefiori del 2017. Il primo scambio di un lotto del 2018 di millefiori primaverile è stato rilevato a partire dal mese di maggio al prezzo di 6,5 €/kg. Comparando le quotazioni medie annuali registrate a partire dal 2003, si nota che dal 2007, anno in cui è stato registrato il prezzo minore nell'intervallo preso in considerazione, la quotazione ha mostrato un andamento costantemente in crescita.



SCIAMI E REGINE

Il mercato degli sciami e delle regine ha subito un rallentamento a causa delle primavere tardive per poi partire a pieno ritmo con una domanda ovunque elevatissima. Soprattutto per gli sciami le prenotazioni hanno velocemente esaurito l'offerta anche perché molti apicoltori hanno destinato i nuclei alla rimonta interna aziendale per sopperire alla elevata mortalità invernale o per rinforzare le famiglie.

Prezzi trimestre aprile-giugno: sciami e regine (razza ligustica) da apicoltura convenzionale

Regione di rilevazione	SCIAMI		REGINE	
	Min	Max	Min	Max
Nord-Ovest	100,00	120,00	13,00	15,00
Nord-Est	100,00	120,00	13,00	15,00
Centro	90,00	120,00	13,00	15,00
Sud	75,00	120,00	12,00	15,00
Isole	75,00	110,00	13,00	15,0

SERVIZIO DI IMPOLLINAZIONE

Il servizio di impollinazione delle ortive in serra e pieno campo consiste nella consegna a perdere di nuclei orfani con 2 telaini di covata ed 1 di scorte. Al Sud, in Campania, Sicilia e Basilicata il servizio di impollinazione con nuclei orfani è attivo da gennaio a giugno su ortive quali fragole, melone, anguria. Nelle Marche il servizio di impollinazione con nuclei orfani viene effettuato su cavolo nel mese di aprile. In Basilicata si effettua anche il servizio di impollinazione in campo su ciliegio con gli alveari portati dagli apicoltori per far sviluppare le famiglie. In Emilia Romagna viene effettuato un servizio di impollinazione su girasole con alveari.

Prezzi gennaio-giugno: servizio di impollinazione con nuclei orfani a perdere o con alveari.

Regione di rilevazione	Servizio di impollinazione con nuclei orfani		Servizio di impollinazione con alveari	
	Min	Max	Min	Max
Nord-Ovest	-	-	-	-
Nord-Est	-	-	-	-
Centro	34	34	20	20
Sud	40	55	35	40
Isole	24	35		

NOTE

Il prezzo del miele (€/kg) è inteso Franco Produttore I.V.A. inclusa.

Il prezzo delle regine (razza ligustica) è inteso I.V.A. esclusa.

Il prezzo degli sciami è inteso I.V.A. esclusa e si riferisce a sciami su 5 telaini (di cui 3 di covata e 2 di scorte).

Il prezzo del servizio di impollinazione è riferito ad unità (alveare o nucleo) I.V.A. esclusa.



UNIONE EUROPEA



mipaft

ministero delle politiche agricole
alimentari, forestali e del turismo

Progetto realizzato con il contributo
del Ministero delle politiche agricole
alimentari, forestali e del turismo
- Reg UE 1308/2013. Programma
2018/2019, sottoprogramma ministeriale



**OSSERVATORIO
NAZIONALE
MIELE**

Via Matteotti 79
40024 - Castel San Pietro Terme (BO)
osservatorio@informamiele.it

www.informamiele.it

AGRICOLTURA E NUOVA RURALITÀ • ECONOMIA E SOSTENIBILITÀ • QUALITÀ E CONSUMO CONSAPEVOLE